

more in Paris publicamente è stato proclamato chi achatarà ditto Saprà vivo et lo menarà al re, li sarà dato 10 milia lire di quella moneta, che sonno 5000 scuti, et si vivo non lo potranno menare et li porteranno la testa, li serà dato 2500 scuti.

*Del ditto, alli 2 di dicembre 1531.*

Che lo re ha pagato 3000 scuti ultra li 250 milia scuti che li havea mandati a l'imperatore per haver le terre di madama di Vandomo, perchè lo imperatore non ha voluto pigliar li scuti dil re si non per 36 parpaiole, zoè 4 parpaiole mancho che non vaneano. Ch'el re ha deliberato de fare la invisa per tutto il suo reame, et in questo ponervi di tempo doi anni. Ha pensamento di far fortificare tutti quelli lochi che ne haranno bisogno.

129 *Da Roma, alli 8 de dicembre 1531, al signor duca di Mantua.*

Altro non è da poi seguito, salvo che in concistorio ancor non è risoluto come si debba comettere la causa del matrimonio d'Inghilterra che di continuo per l'una e l'altra parte si sollicita non senza gran rumore et querelle, protesti et manazie, maximamente per la parte d'Inghilterra. Una vorrebbe se dilongasse per la cagione che a vostra excellentia ho scritto, l'altra che si pronunciasse: et in effetto lo metter tempo in mezo fa più per noi che altramente, ritrovandosi in una simile causa di grande importantia et di malissima digestion. Et di già sopra de ciò ne sonno fatti tre concistori; tuttavia li ambasciatori vanno informando li reverendissimi signori cardinali.

Sonno 4 giorni che l'abbate de Negri parti in poste per Franza, mandato da Nostro Signor con brevi a li Christianissimi re et regina; la ragione perchè, io non l'ho per ancor possuto intender. Lo dono dil vescovo di Corduba, mandato a Nostro Signor, è gionto et presentato a Sua Santità: sonno 4 bellissimi cavalli gianetti, 4 mulle, 4 letti forniti richissimi, corami dorati et pintati per apparare nove o dieci stanze, altri corami sommachi et marochini in gran quantità, lavori, drappi di rensa d'oro et di seta, perle et gioie belle al possibile. Li 4 cavalli Sua Santità li ha accetati, ma non le mulle che sonno bellissime, excetto che forssi se risolverà a pigliare la mula bianca: sonno stimate le ditte cosse per la somma di 15 o 16 milia ducati, ancorchè prima donassero voce di 30 milia. La cagion dil

presente, secondo ch'io intendo, è perchè ditto vescovo è ricchissimo, vechio, di gran lignaggio, zioè fratello di duca d'Alva vorrebbe impetrare da Nostro Signor gratia con licentia di possere testare per una gran summa di soi beni, cosa che credo la debbia ottenere.

Il signor Napolion Orsino, già abbate di Farfa, è stato in Roma a questi giorni, et venuto sotto la fede dil reverendissimo de Medici, et tutte le differentie che esso ha con suoi fratelli l'ha rimesse alla determinatione de Nostro Signore. Lui si è di poi ritornato a Montefortino col signor Julio Colonna suo socero.

È pur anchor qualche oppinione che l'abochamento fra Cesare et il Christianissimo debbia seguire, et maximamente ritrovandosi apresso l'un l'altro a 50 leghe; alcun perhò fanno discorso che, discoprendosi il prefato Christianissimo così apertamente in favore de Inghilterra in la causa dil matrimonio, et prenderla molto calda forse più dil dovere et che quasi non fa Inghilterra, che per tal caggion debbiano crescere i sdegni, nè mai debba fra l'un e l'altro seguire niuno buono effetto nè concordia, excetto che se da Dio ella nascesse et non altrimenti.

Lo figliolo dil conte di Luna, genero di misier Giacomo Salvati, che alli giorni passati scrissi a vostra excellentia esser stato preso da mori andando da Piombino in Sicilia, dal signor di Piombino è stato riscatato con doi servitori per 1500 scuti, et ne ha hauto bonissima derata, sapendo e' mori, come sapevano, chi lui era; et hoggi esso mi disse la cagione, quale è stata che, se l'havessimo condotto in Tunisi, quello re l'harebbe voluto per un certo prezzo che i corsari sonno obligati di darli, et maximamente quando sono pregioni de importantia et di buono rescatto, et esso ne l'haverebbe fatto rescatare per 10 milia scuti.

*Da Milan, di sier Zuan Basadona el do-  
tor, orator, di 10 decembrio, ricevute a di 17  
ditto.* Come scrive per expedir letere dil signor duca da Vegevene, drizate al suo orator. Di Lecho si ha che le zente dil signor duca hanno reduto quelle compagnie al numero di fanti 600, et si spera, con li ordeni et regulatione posti per el Visterino, si faranno le custodie neccessarie a l'asedio di Lecho et rehaverano il ponte: l'artellarie, sonno tra le trinzee e Lecho, sonno pezi tre, do recuperò il Vestarin et tre ne furono condutte in Lecho. Il Medegino, inteso che domino Hironimo